

# Il rebus dei 2.000 presidi che vinceranno il concorso «Ne servono il doppio»

La Fondazione Agnelli: la carenza dei dirigenti è ormai strutturale

## Il dossier

di **Gianna Fregonara**

«Affronteremo la carenza strutturale di dirigenti scolastici, daremo una risposta importante», ha promesso qualche giorno fa la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli presentando il concorso per presidi che sta per essere indetto dopo mesi di ritardi, lungaggini, proteste più o meno eclatanti dei medesimi dirigenti che — uno su tre — sono costretti ad occuparsi di più di una scuola.

Eppure dovevano essere loro i veri motori della nuova scuola voluta dalla riforma approvata nel 2016, tre miliardi di spesa annua aggiuntiva per modernizzare il sistema di istruzione: più autonomia agli istituti, più responsabilità ai presidi, possibilità di scegliersi la squadra con le contestate chiamate dirette di professori. Sono state le parole d'ordine durante la discussione della riforma. Presidi manager, presidi sceriffo li hanno chiamati in questi anni in senso positivo o

negativo.

E invece sono solo pochi. Molto pochi. La mancanza di presidi è diventata cronica negli ultimi quindici anni: in Piemonte, Veneto, Liguria, Friuli e Emilia Romagna, un preside su due ha almeno una «reggenza», cioè copre il posto di uno o più colleghi che non ci sono. Dopo la pubblicazione del regolamento nei giorni scorsi ora è questione di giorni, i pessimisti dicono di settimane e finalmente si saprà quando e come arriveranno i rinforzi. In palio ci sono 2.386 posti di dirigente scolastico, anche se l'ultima parola spetta al ministero dell'Economia e i posti potrebbero essere di meno.

L'ultimo concorso è del 2011, sei anni fa: i nuovi dirigenti sono arrivati per lo più nel 2015, dopo lo scandalo delle buste trasparenti che non garantivano l'anonimato delle prove, ricorsi, diverse sentenze

del Tar e del consiglio di Stato e non poche prove rifatte. Alcuni candidati ancora oggi non sanno se sono presidi o se dovranno ripetere il concorso.

Il punto però è che la macchina organizzativa che sta per partire — ci si aspettano decine di migliaia di candidati, ci sarà una preselezione su cento quesiti, poi cinque prove, due mesi di corso e quattro di tirocinio, più di un anno di procedura — rischia di non essere risolutiva affatto, anzi la previsione più probabile è che alla fine lasci l'emergenza esattamente come è adesso. Finora sono stati soprattutto i sindacati a protestare per il rischio di carenza cronica di dirigenti scolastici, ma ora a mettere il dito nella piaga è anche la Fondazione Agnelli che ha appena finito uno studio che proietta i dati di scuole, presidi e pensionamenti nei prossimi anni: il risultato è che quando i nuovi presidi entreranno in carica

— «Non prima del 2019», prevede il direttore della Fondazione Andrea Gavosto — ci saranno già di nuovo altrettante reggenze da coprire.

«È come Achille e la tartaruga, ci troveremo sempre indietro rispetto ai bisogni delle scuole, che sono poi i bisogni dei ragazzi. Visto che non è possibile prevedere un concorso ogni anno, sarebbe necessario cercare di programmare. Secondo i dati che abbiamo elaborato, partendo dalle cifre fornite da ministero, entro il 2021-22 che è il periodo di validità del concorso, serviranno 3600-4000 presidi, considerato il turn over, visto che un terzo dei presidi ha più di 60 anni. Ma ce ne saranno la metà. La riforma ha speso tre miliardi per gli insegnanti, forse sarebbe utile investire qualche milione per organizzare meglio la selezione dei presidi, tenendo conto che il concorso, tra commissioni e test, comunque costa e dunque dovrebbe essere efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Andrea Gavosto

«Entreranno in carica non prima del 2019, e ci saranno le stesse reggenze da coprire»



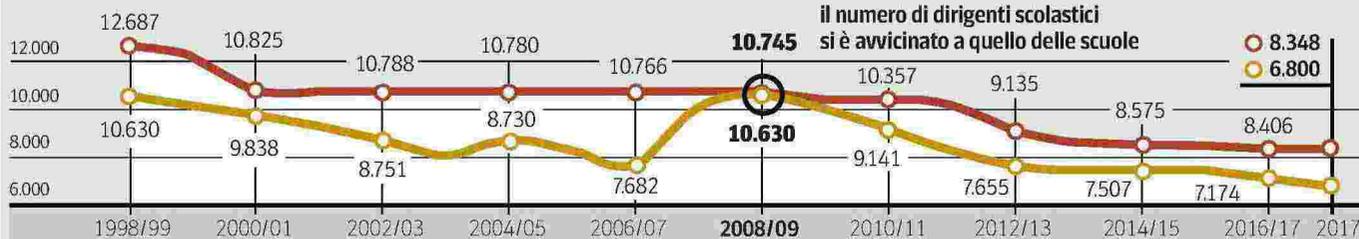
Su **Corriere.it**

Leggi tutti gli aggiornamenti e le notizie sul mondo della scuola e dell'università su [corriere.it/scuola/](http://corriere.it/scuola/)

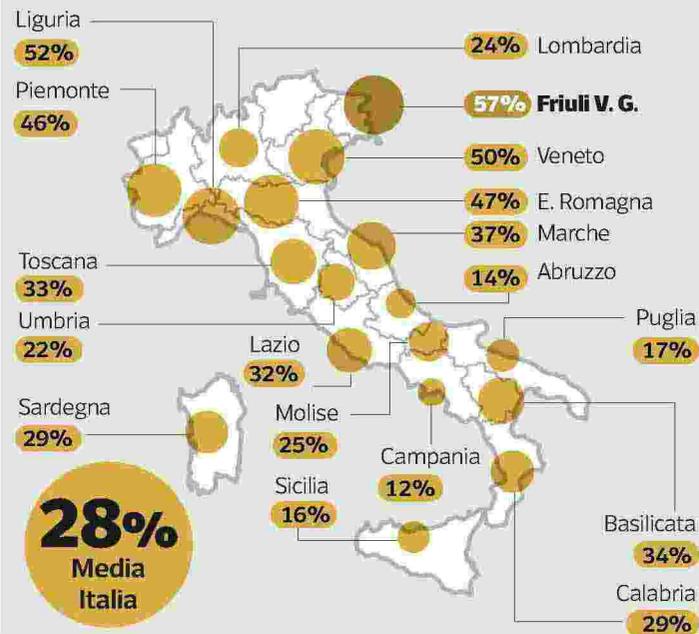
**IL CONFRONTO**

— dirigenti scolastici — scuole sedi di direttivo

Solo nell'anno scolastico 2008-09 il numero di dirigenti scolastici si è avvicinato a quello delle scuole

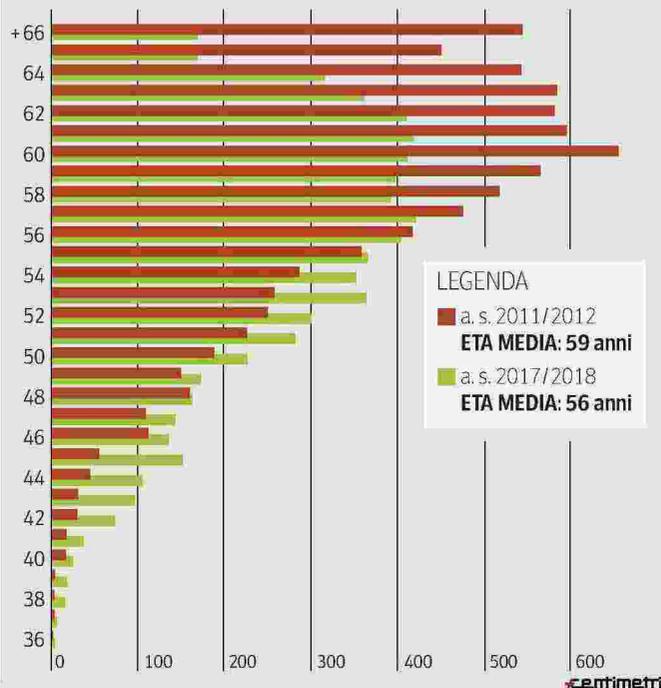


**LA PERCENTUALE DI DIRIGENTI SCOLASTICI CON REGGENZE NELLE SINGOLE REGIONI**



Fonte: elaborazioni Fondazione Agnelli su dati Miur

**L'ETÀ DEI DIRIGENTI SCOLASTICI**



**La parola**

**REGGENZA**

La reggenza è un incarico temporaneo che viene dato a un dirigente scolastico al quale, oltre che la scuola di cui è titolare, viene affidata anche un'altra istituzione scolastica, o in alcuni casi più di una. Per l'anno scolastico appena cominciato si calcola che le reggenze siano circa 1.800. In alcune regioni un dirigente scolastico (figura un tempo suddivisa in quelle del preside e del direttore didattico delle scuole primarie) su due ha almeno un incarico di reggenza.

